

# Rassegna Stampa

22/01/2014



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli  
ph/fax +39 0815640547

# RASSEGNA STAMPA

<b>Pag.</b>	<b>Data Articolo</b>	<b>Testata</b> <b>Titolo</b>
		<b>CISL CAMPANIA</b>
3	22/01/2014	<b>IL MATTINO</b> IL CENTROSINISTRA SI COMPATTA: NO AL FALLIMENTO
4	22/01/2014	<b>OTTO PAGINE</b> PER LO SVILUPPO OCCORRE PIÙ DIALOGO TRA SANNIO E IRPINIA

## Il Comune, le reazioni

# Il centrosinistra si compatta: no al fallimento

Pd, Sel e Centro democratico: va salvaguardata la città. I sindacati: de Magistris ci convochi

### Valerio Esca

Il giorno dopo lo scossone, il centrosinistra si stringe intorno al sindaco de Magistris e alla città. L'opposizione di centrodestra ne critica invece la gestione politica e amministrativa. Un dato importante viene fuori dalle posizioni dei gruppi, rappresentati in parlamento, Pd, Sel e Centro democratico, che attraverso i segretari cittadini e i capigruppo al Consiglio comunale, Venanzio Carpentieri, Carlo Giordano, Vincenzo Varriale, Aniello Esposito, Ciro Borriello e Salvatore Pace, fanno sapere: «Il dovere delle forze politiche è quello di assumere tutte le iniziative necessarie a salvaguardare la città e scongiurare i rischi di default. È nostra precisa volontà attivare tutti i canali di dialogo tra la città e il governo centrale per riproporre la tematica del risanamento economico e del rilancio di Napoli all'interno di una strategia concertata e fortemente incardinata nelle scelte del Governo e del Parlamento». I giovani deputati democrat, Michela Rostan e Massimiliano Manfredi rivolgono «un appello a tutti i parlamentari napoletani eletti in qualsiasi schieramento, affinché sia messa in campo ogni possibile strategia utile ad evitare il fallimento del Comune ed a sostenere l'amministrazione de Magistris che, pur con tutti i limiti che abbiamo più volte evidenziato, sta fa-

cendo importanti sforzi per sistemare i conti dell'Ente e ridare credibilità alla città». L'unica voce del Pd fuori dal coro è quella del consigliere comunale Antonio Borriello, secondo il quale «da tale contesto emerge una forte debolezza e approssimazione programmatica dell'amministrazione in carica».

Con de Magistris si schiera il consigliere comunale David Lebro: «Sono sicuro che se c'è la volontà politica Napoli riuscirà ancora una volta a superare l'ennesimo scoglio. La città merita molta più attenzione visto

—  
**La lettera  
 Capigruppo  
 e segretari  
 dei partiti:  
 attiviamo  
 i canali  
 di dialogo  
 con il governo**

—  
 necessario ma, da solo, non sufficiente». Duro invece, da destra, Andrea Santoro (Fli): «Il dissesto avrebbe effetti irreversibili, paghiamo l'isolamento politico di de Magistris». Mentre il presidente del Consiglio provinciale Luigi Rispoli (Fdi) dichiara: «La gestione oculata della Provincia di

questi anni e la stabilità del suo assetto finanziario rischiano di essere messi seriamente in discussione dal probabile dissesto del Comune di Napoli».

I sindacati si dicono «preoccupati». Per i segretari generali della Cgil Campania e di Napoli, Franco Tavello e Federico Libertino «il dissesto potrebbe avere conseguenze disastrose per decine di migliaia di lavoratori. Il sindaco si vesta di umiltà, chiamando le forze sociali, imprenditoriali e il mondo della cultura per rilanciare un progetto finalizzato al riscatto di Napoli». «Il rischio dissesto è un colpo fortissimo alla credibilità del sindaco, ma soprattutto alla cittadinanza napoletana - affermano invece Anna Rea e Fulvio Bartolo, segretario generale della Uil Campania e di Napoli - Il sindaco de Magistris convochi urgentemente le OO.SS. evitando i soliti protagonismi e delineando insieme le migliori soluzioni per evitare dissesto e commissariamento». Lina Lucci, segretario generale della Cisl Campania, evidenzia: «Il sindaco non sprechi l'ultima occasione di convocare un tavolo con le parti sociali e di renderle realmente partecipi di un piano a noi finora sconosciuto, per contribuire così realmente a portare a casa un risultato fondamentale ed evitare gravi rischi per la città e per i lavoratori».

leri incontro tra i vertici regionali della Cisl e il primo cittadino Fausto Pepe

## «Per lo sviluppo occorre più dialogo tra Sannio e Irpinia»



**CRISTIANO VELLA**

cristiano.vella@ottopagine.it

Benevento e le aree interne al centro dei processi di sviluppo... ma serve cooperazione, oltre che l'impegno delle istituzioni.

E' la mission dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi a Palazzo Mosti, a cui hanno partecipato il segretario generale di Cisl Irpinia Sannio Mario Melchionna, il

segretario provinciale Cisl Attilio Petrillo, il segretario regionale della Cisl, Lina Lucci e Carmen Costagliola, anche lei di Cisl regionale, assieme, ovviamente, al padrone di casa, il sindaco Fausto Pepe. A raccontare i punti salienti dell'incontro di Palazzo Mosti il segretario provinciale della Cisl, Attilio Petrillo: «L'incontro era ovviamente interlocutorio, diciamo un primo approccio per intraprendere

un dialogo continuo con le istituzioni, e devo dire anche che il primo cittadino di Benevento si è mostrato molto interessato alle idee della Cisl».

Sulle idee illustrate, Petrillo afferma: «Vari i punti trattati nell'arco dell'incontro, dalla questione data center, alla logistica, ovviamente con i fari puntati sull'alta capacità,

ai temi della tariffazione, fino alla concertazione sociale, dato che allo stato attuale appare quantomai doveroso dare "agibilità" ai servizi anche ai ceti meno abbienti, che numericamente stanno crescendo molto. Preponderante, dunque, la questione dello sviluppo».

Sviluppo che passa anche dalla sinergia di chi, per troppo tempo, è stato marginalizzato in Campania.

Cruciale quindi, come ha dichiarato Petrillo «creare una sinergia senz'altro maggiore tra le province di Avellino e Benevento, in particolare, per adesso, rispetto al discorso dell'infrastrutturazione, ma con l'auspicio di mettere insieme, più avanti, e dialogando, maggior collaborazione».

Toccato anche un altro punto: «Tirar fuori dai cassetti il "Patto per il Sannio". Abbiamo illustrato l'idea al sindaco, e abbiamo ipotizzato di mettere in campo un'accelerazione in tal senso».

Infine si è riflettuto anche sulla questione delle zone franche: «Così come sono ora, come avete rilevato qualche mese fa sul vostro quotidiano, si tratta di robeta. Il problema non è tanto legato alle risorse, ma sapere che cosa ne sarà in futuro: dovrebbero esserci ulteriori fondi, per cui è importante